

Il 2007 è l'anno europeo delle pari opportunità. Come va in Trentino la conciliazione dei tempi di lavoro della donna con quelli della famiglia? Ecco cosa è impegnata a fare, in questo senso, l'associazione Donne in Cooperazione.

di **Dirce Pradella**

Donne, tempo prezioso

È una sfida tutti i giorni. Passare del tempo (di qualità) con i figli, dedicarne un po' alla casa, al resto della famiglia. E farlo lavorando non solo perché è una necessità, ma per ricevere una soddisfazione professionale e per non dipendere economicamente dagli altri.

Per le socie, dipendenti e amministratrici delle cooperative trentine, circa un anno fa è nata un'Associazione (che si chiama "Donne in Cooperazione") che opera per facilitare la buona riuscita di questa sfida quotidiana, cioè per favorire la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli della famiglia. Per farlo ha attivato alcune iniziative importanti, in un contesto dove i dati a disposizione non sono incoraggianti.

L'ultima edizione del Rapporto sull'occupazione in Trentino segnala infatti un nuovo preoccupante fenomeno: il calo della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, dopo un lungo periodo di costante crescita. Secondo Pier Antonio Varesi, presidente dell'Agenzia del Lavoro, il fenomeno deriva da più cause, tra cui la minore disponibilità delle donne trentine tra i 30 e i 40 anni, che si sono ritirate per gli impegni non più prorogabili connessi alla maternità.

Anche sotto il profilo "casalingo" non va meglio. Le donne italiane sono, in Europa, quelle che dedicano più lavoro alla famiglia (5 ore e 20 minuti al giorno, quasi due ore in più delle svedesi), e gli

uomini italiani quelli che vi si dedicano meno (1 ora e 35 minuti). E quando arrivano figli? C'è il congedo parentale, che riguarda anche gli uomini. Giusto? No. Nonostante la legge 53 del 2000 estenda anche ai padri la possibilità di usufruire del congedo a tutt'oggi sono ancora pochi quelli che lo utilizzano: il 27 per cento nel settore pubblico e il 12 per cento nel privato. Le donne restano, dunque, le principali protagoniste della cura dei figli, a discapito della carriera: se c'è un posto di potere, l'organizzazione sceglie un uomo nel 98% dei casi. A parità d'impiego lo stipendio della donna è inferiore del 12 per cento da quello degli uomini.

Forse anche per tutte queste ragioni, il 2007 è stato indicato dalla Commissione europea come l'anno europeo delle pari opportunità. Il Commissario Vladimír Špidla ha dichiarato: «*Dai risultati del referendum francese ricaviamo una lezione molto chiara: se non riusciamo ad estendere i vantaggi derivanti dal progetto europeo a tutti gli strati e i gruppi della società, dobbiamo attenderci un calo del sostegno alle politiche nazionali ed europee. L'Europa deve agire per garantire un'uguaglianza concreta.*». L'attività dell'Associazione Donne in Cooperazione in questo primo anno, si può riassumere in cinque "capitoli".

Ricerca. L'Associazione ha promosso una ricerca, in collaborazione con l'Università, per trovare e studiare le buone prassi attivate dalle cooperative trentine.



L'idea è di approfondire quelle realtà dove le donne hanno a disposizione più strumenti, dove il part-time o il telelavoro semplificano la loro vita. Per farlo l'Associazione ha inviato un questionario a tutte le cooperative per mappare gli strumenti previsti dai contratti collettivi maggiormente in uso. Le risposte saranno analizzate e approfondite ed i risultati della ricerca saranno presentati in occasione della festa delle donne 2007.

Più part-time. L'Associazione ha promosso e contribuito a realizzare il progetto T.E.M.P.O., Tutela delle Esigenze di Madri e Padri nell'Organizzazione. Esso mira ad attivare i fondi previsti dalla legge nazionale (la 53 del 2000), per finanziare part-time, formazione post rientro dalla maternità e altri strumenti. Se il progetto otterrà il finanziamento, dal Ministero arriveranno alla Federazione Trentina della Cooperazione i fondi per coprire i costi di attivazione di 13 contratti part-time con orario flessibile, 5 giorni di permesso non retribuito per l'inserimento dei figli al nido e alla materna e un periodo di formazione al rientro dalla sospensione del lavoro per maternità.

Formazione. In questo primo anno di attività è partita anche l'attività formativa rivolta alle 161 socie. Nell'ambito della collaborazione tra Università e Federazione, l'Associazione Donne ha proposto due iniziative. La prima è un corso per lo sviluppo di com-

petenze manageriali in una prospettiva di genere (tot. 48 ore - primavera del 2007). La seconda riguarda l'organizzazione di un focus group con un esperto dell'Università, destinato ad una quindicina di socie e finalizzato ad individuare, insieme, una rosa di temi da sviluppare con un percorso formativo ad hoc nel 2007.

Rappresentanza. I primi risultati dell'attività dell'Associazione si possono misurare anche in quest'ambito. A partire dalla Federazione Trentina della Cooperazione, nel cui consiglio di amministrazione, rinnovato a giugno del 2006, le donne sono passate da due a sei. L'Associazione continuerà a lavorare perché anche all'interno delle altre cooperative trentine e dei loro consorzi di secondo grado le donne siano sempre più presenti e attive.

Alleanze. L'Associazione ha stretto un accordo di collaborazione con IDEE, l'Associazione Donne del credito cooperativo nazionale. La partnership prevede il reciproco coinvolgimento e sostegno dell'organizzazione di eventi e nello scambio di servizi, esperienze e progettualità.

Per informazioni e adesioni

Associazione Donne in Cooperazione, tel. 0461 898111
La scheda di adesione si trova anche sul sito internet della cooperazione trentina, all'indirizzo www.cooperazionetrentina.it/federazione/donne_in_cooperazione.